



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ' EUROPEE

Bruxelles, 29.11.2002
COM(2002) 660 definitivo

RELAZIONE INTERMEDIA

**SULLA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE RELATIVA ALL'IMPATTO
DELL'AMPLIAMENTO SULLE REGIONI CONFINANTI CON I PAESI
CANDIDATI**

AZIONE COMUNITARIA A FAVORE DELLE REGIONI FRONTALIERE

INDICE

1.	Introduzione	3
2.	progressi realizzati nell'attuazione: nuove misure.....	5
2.1.	Reti transeuropee.....	5
2.2.	Progetto pilota riguardante l'impatto dell'allargamento sulle regioni di confine.	6
2.3.	Misure a favore della creazione di reti a titolo di INTERREG.....	10
2.4.	Sostegno speciale per il 2002 pari a 30 milioni di euro, destinato alle regioni di confine, a titolo del programma INTERREG	11
2.5.	Programma speciale in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI), a favore di progetti destinati alla creazione d'infrastrutture comunali, nelle regioni dei paesi candidati confinanti con l'UE.....	13
3.	livello di attuazione: un miglior coordinamento delle politiche esistenti	14
3.1.	Un miglior coordinamento tra PHARE-CBC ed INTERREG.....	14
3.2.	Iniziative politiche nel settore agricolo	17
4.	Conclusione.....	17

1. INTRODUZIONE

La Commissione Europea ha adottato, il 25 luglio 2001, un piano d'azione per le regioni confinanti con i paesi candidati [COM(2001) 437] che ha interessato ventitré regioni in Austria, Finlandia, Germania, Grecia ed Italia.¹ L'analisi svolta in quest'ambito ha dimostrato che la maggior parte delle regioni di confine riceve ingenti contributi dai Fondi strutturali nel quadro degli Obiettivi 1 e 2 e attraverso le iniziative comunitarie INTERREG, EQUAL, LEADER+ ed URBAN. Per il periodo 2000-2006, un importo totale di 16 miliardi di euro è disponibile per le aree obiettivo 1 e 2 contigue ai paesi candidati. Tuttavia, è apparso chiaramente che permangono ancora alcuni problemi specifici, in particolare in materia di ristrutturazione economica e di infrastrutture.

La Comunicazione della Commissione del 25 luglio 2001 ha, dunque, proposto una gamma di azioni supplementari volte al rafforzamento della competitività economica delle regioni di confine. Queste azioni comprendono delle **nuove misure** ed un miglior **coordinamento delle politiche esistenti**.

Le **nuove misure** proposte dalla Commissione hanno riguardato l'erogazione di una dotazione finanziaria supplementare specifica alle regioni limitrofe, destinata allo sviluppo dell'infrastruttura nei settori dei trasporti e dell'ambiente, delle piccole e medie imprese (PMI), delle attività di creazioni di reti e degli scambi di giovani. Il piano d'azione ha, in modo specifico, previsto le misure seguenti:

- assegnazione di 150 milioni di euro, nel periodo 2003-2006, per il sostegno ai progetti TEN-T al confine con i paesi candidati, dei quali 50 milioni di euro rappresentano una riassegnazione di fondi esistenti non ancora impegnati. La Commissione ha proposto altresì di portare dal 10% al 20% il massimale di sostegno comunitario per i progetti transfrontalieri specifici TEN-T (inclusi quelli sopra menzionati);
- sviluppo, in collaborazione con la BEI, di uno strumento creditizio municipale per le infrastrutture, a sostegno di progetti su piccola scala volti al potenziamento delle infrastrutture comunali, nelle regioni dei paesi candidati confinanti con l'UE, sotto forma di una linea di credito supplementare di 35 milioni di euro nel 2002 e 15 milioni di euro nel 2003 a titolo del programma PHARE;
- stanziamento addizionale pari a 15 milioni di euro da assegnare alle azioni rivolte al potenziamento della competitività nelle regioni e nei settori economici che risentono maggiormente dell'ampliamento, in modo particolare delle piccole e medie imprese. La linea di bilancio B5-3003, "Progetto pilota relativo all'impatto dell'ampliamento sulle

1 Due di esse si trovano in Finlandia: Uusimaa, Etelä-Suomi; otto in Germania: Bassa Baviera, Alto Palatinato, Alta Franconia, Brandeburgo, Berlino, Meclemburgo-Pomerania Anteriore, Chemnitz, Dresda; sei in Austria: Burgenland, Austria Inferiore, Vienna, Carinzia, Stiria, Austria Superiore; due in Italia: Veneto, Friuli-Venezia Giulia; e cinque in Grecia: Macedonia Anatolica, Tracia, Macedonia Centrale, Egeo Settentrionale, Egeo Meridionale e Creta.

regioni confinanti con i paesi candidati”, è destinata a finanziare queste azioni speciali varate dal Parlamento europeo per il periodo 2001-2002 (e cioè 10 milioni di euro nel 2001 e 5 milioni di euro nel 2002);

- sostegno comunitario pari a 20 milioni di euro assegnato alle azioni volte, nell’ambito del programma INTERREG, ad incentivare ed agevolare la cooperazione nelle regioni frontaliere relativamente alla creazione di reti, allo svolgimento di attività d’informazione, all’assistenza per lo sviluppo di progetti, e così via;
- dotazione supplementare pari a 10 milioni di euro a titolo di sostegno comunitario per il periodo 2003-2006, destinato agli scambi mirati di giovani «people-to-people», al servizio volontario ed alle attività di formazione ed informazione nelle regioni limitrofe, nel quadro del programma GIOVENTÙ.

Il finanziamento totale previsto dal piano d’azione per lo sviluppo delle regioni di confine, proposto dalla Commissione, è pari ad un totale di **245 milioni di euro**, dei quali 50 milioni sono destinati specificamente alle regioni che delimitano i paesi candidati.

Nell’autunno 2001 l’autorità di bilancio ha poi deciso di assegnare, nei bilanci 2002 e 2003, altri 60 milioni di euro alle regioni limitrofe, portando il finanziamento complessivo per le regioni di confine ubicate da entrambi i lati della frontiera ad un totale pari a **305 milioni di euro**. Lo stanziamento aggiuntivo pari a 60 milioni di euro, messo a disposizione dall’autorità di bilancio, si articola in:

- un sostegno speciale di 30 milioni di euro alle regioni frontaliere nel quadro di INTERREG (derivante dallo strumento di flessibilità), per il 2002;
- uno stanziamento aggiuntivo di 15 milioni di euro, assegnato al progetto pilota sopra indicato relativo all’Impatto dell’ampliamento sulle regioni confinanti con i paesi candidati”, per il 2002;
- un’erogazione addizionale pari a 15 milioni di euro per l’adozione di misure preparatorie riguardanti l’Impatto dell’ampliamento sulle regioni confinanti con i paesi candidati”, imputata sul bilancio 2003 (linea di bilancio B5-3003).

Oltre ai complementi di spesa stabiliti da tali misure, il piano d’azione della Commissione ha proposto un **miglior coordinamento delle politiche esistenti**, volto ad armonizzare le diverse politiche europee in modo più efficace al fine di tenere conto dei bisogni particolari delle regioni di confine.

In modo particolare, la Commissione ha previsto di migliorare il coordinamento tra il programma PHARE di cooperazione transfrontaliera (PHARE-CBC) e l’iniziativa INTERREG. A tal uopo, la Commissione ha proposto di:

- modificare il Regolamento PHARE-CBC entro la fine del 2002;

- vagliare le possibilità di rendere meno rigida l'applicazione del cosiddetto “principio di territorialità”, il quale consente ad INTERREG di finanziare esclusivamente i progetti fisicamente situati nel territorio dell'UE.

Inoltre, la Commissione ha incoraggiato gli Stati membri a varare alcune iniziative politiche nel settore agricolo. In tale contesto, la Commissione ha proposto di:

- concentrarsi nuovamente sui programmi di sviluppo rurale già esistenti al fine di migliorare la competitività e la diversificazione delle attività nelle regioni di confine;
- avvalersi del programma LEADER+ al fine di sviluppare la cooperazione transfrontaliera tra le comunità rurali stanziare da entrambe le parti della frontiera.

La Commissione ha costituito un gruppo di lavoro speciale sulle regioni frontaliere per sorvegliare l'attuazione del piano d'azione. Il documento di lavoro contiene la prima relazione intermedia elaborata da tale gruppo di lavoro, che descrive i progressi realizzati nell'attuazione delle misure sopra delineate.

2. PROGRESSI REALIZZATI NELL'ATTUAZIONE: NUOVE MISURE

2.1. Reti transeuropee

La Commissione ha adottato, il 2 ottobre 2001, una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 2236/95 del Consiglio, che stabilisce i principi generali per la concessione di un contributo finanziario della Comunità nel settore delle reti transeuropee [COM(2001)545 definitiva].

In linea con il suo piano d'azione per le regioni di confine, la Commissione ha evidenziato la difficoltà insita nell'attuazione dei progetti transfrontalieri con i paesi candidati a causa dei vincoli finanziari. La Commissione ha dunque ritenuto opportuno portare dal 10% al 20% il massimale del contributo comunitario destinato ai progetti concernenti le reti di trasporto transeuropee che rientrano nella categoria dei progetti ferroviari transfrontalieri volti a superare barriere naturali o dei progetti destinati ad eliminare strozzature ferroviarie chiaramente identificate ai confini con i paesi candidati, per fare scattare un effetto stimolatore ed attirare in particolare gli investimenti privati.

Al fine di integrare il sostegno ISPA per i paesi candidati, la Commissione ha altresì deciso di imputare un contributo finanziario supplementare pari a 100 milioni di euro alla linea di bilancio TEN, da erogare agli Stati membri nel 2003-2006, destinato agli interventi più urgenti da effettuare sulle strutture di trasporto transfrontaliere al confine con i paesi di adesione. Ne dovrebbe risultare un corrispondente aumento del quadro finanziario nelle prospettive finanziarie 2000-2006. A tal fine, questi progetti riceveranno un'assegnazione di 50 milioni di euro dal bilancio attuale TEN-T. Questa riassegnazione potrebbe avvenire in sede di revisione del Programma indicativo pluriennale stabilito tra Stati membri e Commissione per il finanziamento dei progetti TEN.

Sia il Consiglio che il Parlamento europeo hanno avviato un esame della proposta della Commissione. Il 2 luglio 2002, il voto espresso dal Parlamento europeo, in prima lettura, ha confermato il pieno appoggio dato alla proposta della Commissione. Non si è ancora adottato il progetto di regolamento, e sembra poco probabile che si riesca a completare la procedura per la sua adozione entro la fine del 2002.

2.2. Progetto pilota riguardante l'impatto dell'allargamento sulle regioni di confine.

Cooperazione con ARGE varata nel 2001

Nel 2001, la Commissione ha concesso un contributo a fondo perduto di 10 milioni di euro ad ARGE² al fine di sostenere un progetto pilota su larga scala a favore delle PMI nelle regioni di confine ("Growing together with Europe"). ARGE è una rete di 28 camere di commercio di vari Stati membri situate nelle regioni di confine UE con i paesi candidati e rappresenta dunque le PMI nella maggior parte delle regioni frontaliere specificate nel piano d'azione della Commissione. Anche una PMI di una regione limitrofa che non sia rappresentata da una camera di commercio della rete ARGE (per es. Finlandia) potrà usufruire delle attività di questo progetto pilota e spetterà ad ARGE tenerla aggiornata e coinvolgerla tempestivamente.

Il progetto pilota è volto a rafforzare la competitività delle PMI, in particolare mediante tre azioni principali : 1) informazione, 2) sviluppo ed attuazione di strategie, e 3) cooperazione transfrontaliera. Il 3 gennaio 2002 si è avviato il progetto e prima del mese di maggio 2002 si è stabilito un programma di lavoro completo per ogni regione ed approntato del materiale di divulgazione per le PMI. Si è sviluppato un sito web specifico accessibile alle PMI dall'1 luglio 2002. Le attività indicate nelle tre parti summenzionate sono già avviate e saranno portate a compimento nell'arco di 40 mesi.

Il progetto risponde alle preoccupazioni delle PMI nei settori ad alta intensità di mano d'opera chiamate a far fronte ad una maggiore concorrenza da parte delle imprese dei paesi candidati, oltre a sostenere le imprese medie che operano nei settori innovativi ad alta intensità di capitale, destinate con ogni probabilità a trarre vantaggio dell'apertura di nuovi mercati di crescita. I fondi disponibili saranno distribuiti secondo i bisogni e le priorità d'ogni regione senza previa fissazione di quote ben definite. Si prevede di coinvolgere con tale intervento 144.000 PMI, il 25% delle quali sono situate in ognuna delle regioni seguenti: Austria, nuovi Länder tedeschi e Baviera; il 15% in Italia ed il 5% in ogni area di confine di Grecia e Finlandia. Le cifre per paese sono indicative e si basano sul numero di abitanti e di PMI.

Il progetto si contraddistingue per la sua combinazione di gestione centrale ed attuazione decentrata. Da un lato, coordinatori regionali scelti tra i membri dell'ARGE forniscono la loro competenza in merito a problematiche specifiche della "loro" regione di confine. Possono altresì offrire know-how in merito alle attività organizzate dalla(e) camera(e) di commercio che rappresentano e che si sono rivelate particolarmente proficue. I coordinatori regionali sono anche responsabili della pianificazione ed attuazione delle misure nelle regioni che rappresentano.

² Arbeitsgemeinschaft der Wirtschaftskammern entlang der Grenzen zu den mittel- und osteuropäischen Beitrittsstaaten.

Dall'altro, la gestione centrale assicurata da ARGE permette un'attuazione omogenea ed equilibrata delle misure.

La pianificazione ed attuazione delle attività si svolge in modo coordinato con gli europortelli , ad esempio, per ciò che attiene le azioni d'informazione sul processo d'ampliamento o la creazione di reti di cooperazione nei paesi candidati.

Proseguimento del sostegno erogato ad ARGE nel 2002

Nel corso della procedura di bilancio 2002, la proposta iniziale della Commissione pari a 5 milioni di euro per il 2002 è stata portata a 20 milioni di euro, su richiesta del Parlamento europeo. La Commissione ha tenuto conto della richiesta del PE di continuare a mettere l'accento sul sostegno alle PMI per la programmazione delle azioni nel 2002.

In tale contesto, la Commissione ha deciso di concedere ad ARGE un aiuto non rimborsabile addizionale pari a 3 milioni di euro che sarà utilizzato per il miglioramento del livello d'informazione e delle misure di qualificazione destinate agli imprenditori nonché, nel quadro del progetto pilota attuale, all'allestimento di un sito web specifico dotato di un numero maggiore di prodotti e servizi per le PMI delle regioni di confine rispetto a quanto previsto inizialmente. In modo particolare, la dotazione addizionale consentirà non solo la creazione di nuovi prodotti diffusi sul sito web per le PMI, come ad esempio, scambi di offerte formative o di formazione professionale aziendale, ma anche una banca dati con nomi d'esperti ed informazioni, in grado di fornire alle PMI l'accesso in linea ai nominativi d'esperti locali ed ai profili regionali/nazionali. In termini di formazione, si procederà all'utilizzo dei fondi per la messa a punto di un programma di tirocinio rivolto alle PMI, così da fornire loro assistenza nell'attuazione delle strategie e dei piani aziendali sviluppati nell'ambito di questo progetto.

La Commissione ha deciso di concedere questo contributo a motivo dell'impatto diretto esercitato dal progetto sulle PMI nelle regioni di confine nonché per l'impostazione innovativa caratterizzata da svariati fattori tra i quali la creazione di sinergie mediante la messa in rete di 28 camere partner, la prestazione di servizi equiparabili nelle regioni limitrofe e lo svolgimento d'attività orientate al conseguimento di risultati grazie alla gestione centralizzata del progetto, e i vantaggi derivanti dalla conoscenza dei settori e dei problemi delle PMI legati all'attuazione decentrata

...e l'inizio di una collaborazione con gli europortelli (EICs)

Oltre al sostegno concesso ad ARGE, la Commissione ha pubblicato, il 20 luglio 2002³, tre inviti a presentare proposte per un importo complessivo pari a 15 milioni di euro, di cui uno è volto a migliorare la competitività delle PMI nelle zone di frontiera dell'UE attraverso lo sviluppo degli scambi commerciali e dei legami industriali con le PMI nelle zone di frontiera dei paesi candidati o nelle regioni non confinanti negli attuali Stati membri dell'UE. La Commissione sosterrà l'organizzazione e l'attuazione di eventi associativi regionali promossi a favore delle PMI al fine di:

³ GU C 174 del 20 luglio 2002, pag.13-17.

- stimolare la cooperazione tra le PMI per aiutarle a stabilire contatti, reti e rapporti collaborativi in vista di future relazioni di affari;
- incentivare le attività transnazionali e transfrontaliere delle PMI in vista dell'identificazione degli interessi commerciali e delle opportunità di mercato comuni che risultino dal processo di ampliamento;
- dare ai proprietari e dirigenti delle PMI la possibilità d'incontrare i fornitori di servizi tecnici e finanziari e d'assistenza alla commercializzazione.

L'importo complessivo per questo invito a presentare proposte, limitato agli eurosportelli (EIC), ammonta a 7,5 milioni di euro.

...con le organizzazioni sindacali locali e regionali

L'obiettivo del secondo invito alla presentazione di proposte consiste nel rafforzare la competitività delle regioni e dei settori economici maggiormente interessati dall'ampliamento, cercando di rispondere alle esigenze dei lavoratori delle regioni frontaliere. Le attività saranno imperniate su:

- informazione e conoscenza degli effetti socioeconomici dell'ampliamento sui gruppi e le organizzazioni maggiormente colpiti;
- maggiore qualificazione e potenziamento delle capacità professionali della forza-lavoro delle regioni e dei settori economici particolarmente interessati dall'ampliamento;
- attività transfrontaliere che influiscono sulla vita sociale dei lavoratori per migliorare la comprensione culturale trasversale.

L'importo totale disponibile per questo invito a presentare proposte, limitato alle organizzazioni sindacali locali e regionali, è pari a 6 milioni di euro.

...e con le autorità locali/regionali ed i comuni

Il terzo invito a presentare proposte è volto a rafforzare la capacità delle autorità locali e regionali nelle zone di frontiera dell'UE in vista dell'adozione di strategie e piani d'azione in grado di far fronte agli effetti amministrativi dell'ampliamento. Per raggiungere tale obiettivo gli aiuti non rimborsabili erogati sosterranno le iniziative di frontiera che:

- migliorino la collaborazione e la condivisione di esperienza tra autorità locali e regionali;
- intensifichino e consolidino il dialogo transfrontaliero, ed instaurino delle relazioni istituzionali tra le amministrazioni per agevolare l'integrazione di regioni, comunità e cittadini;

- si concentrino sul potenziamento della capacità istituzionale ed amministrativa, compreso lo sviluppo di strutture per il funzionamento e la gestione, valutazione delle esigenze, risorse umane e prestazione di servizi;
- forniscano ai soggetti ed alle autorità locali e regionali la capacità e le conoscenze necessarie per sviluppare, realizzare e gestire gli aspetti amministrativi e tecnici dell'ampliamento.

L'importo totale disponibile per tale invito a presentare proposte, limitato alle autorità locali o regionali, comuni o associazioni di comuni, è pari a 1,5 milioni di euro.

Tutti e tre gli inviti a presentare proposte sono destinati esclusivamente ad organizzazioni ben definite la cui missione principale è il sostegno dei gruppi obiettivo nelle aree d'intervento interessate e che sono largamente rappresentati nelle zone di frontiera e regioni non confinanti degli Stati membri dell'UE. Un'ampia gamma di associazioni sono state invitate a costituire associazioni con i paesi di adesione.

Tutte le proposte di progetti presentate alla Commissione devono anche dimostrare la complementarità con le attività locali e regionali destinate alla promozione delle regioni di confine e sono cofinanziate a titolo di programmi o iniziative della Comunità (quali INTERREG). Nel mese di dicembre 2002, si avrà la notifica dei risultati provvisori del processo d'aggiudicazione.

Misure aggiuntive a favore dei giovani

...nel quadro dei progetti pilota nel 2002

Infine, 2 milioni di euro saranno stanziati per il finanziamento di misure a favore dei giovani nelle regioni limitrofe, sulla base dell'insieme di norme, criteri e procedure che disciplinano attualmente il programma GIOVENTÙ. Si prevede l'esecuzione dei fondi nel quadro del progetto pilota (linea di bilancio B5-3003). Le attività stabilite per le regioni di confine non andranno, così, a gravare sul bilancio 2002 del programma GIOVENTÙ (B3-1010).

Nel mese di giugno 2002, il Comitato del programma GIOVENTÙ ha stabilito una ripartizione dei fondi basata sulla popolazione delle regioni interessate. Una quota proporzionale dei fondi totali destinati alla cooperazione transfrontaliera è assegnata ad ogni paese in base al rapporto tra la popolazione nelle sue regioni interessate ed il numero totale di abitanti di tutte le regioni interessate nei 13 paesi. Questi fondi saranno assegnati, nel corso dei 5 turni di selezione previsti per il 2002, in conformità alle norme esistenti del programma GIOVENTÙ volte a disciplinare le attività decentrate; ciò migliorerà notevolmente l'efficienza in termini di costo e la visibilità della cooperazione transfrontaliera mirata, "people-to-people". Nel corso del regolare esercizio di rapporto sulle attività, previsto per il mese d'aprile 2003, le agenzie nazionali del programma GIOVENTÙ dovranno presentare una relazione finanziaria e statistica separata che individui chiaramente le attività transfrontaliere da loro svolte nel 2002.

La Commissione ha invitato le Agenzie nazionali di tutti i paesi interessati a presentare piani di cooperazione transfrontaliera al fine di sviluppare ed attuare la messa a punto di progetti e

partenariati atti ad incentivare la mobilità, lo spirito d'iniziativa, la conoscenza interculturale e la solidarietà tra i giovani e gli altri cittadini delle zone di frontiera.

In conformità con questi piani di lavoro, le agenzie nazionali finanzieranno un certo numero di progetti di cooperazione transfrontaliera, tutti caratterizzati da elementi quali la formazione interculturale, la partecipazione attiva dei giovani, la mobilità transnazionale e la cooperazione, simili a quelli che contraddistinguono modelli come lo scambio di giovani sotto riportato.

L'Agenzia nazionale finlandese del programma GIOVENTÙ ha sovvenzionato uno scambio multilaterale tra giovani, denominato "COSMO", il quale interessa i giovani delle regioni transfrontaliere della Finlandia, Estonia e Germania. Il progetto è volto a prevenire l'esclusione sociale ed aumentare la conoscenza dell'Europa tra i giovani. I giovani potranno conoscere gli elementi della cultura e delle usanze degli altri paesi, e, ricevere informazioni su come seguire studi o lavorare all'estero. Durante questo scambio, i giovani terranno seminari su tematiche d'interesse europeo ed organizzeranno delle manifestazioni serali interculturali durante le quali presenteranno i rispettivi paesi attraverso la musica, la gastronomia ed i giochi. Gli elementi conoscitivi interculturali e non formali saranno integrati da gare del tipo "giochi senza frontiere" e da un'"avventura nella città". I giovani partecipanti sono stati attivamente coinvolti nella preparazione e nell'organizzazione degli scambi nonché nell'attuazione del programma di attività.

Le Agenzie nazionali per il programma GIOVENTÙ svolgeranno altresì un ruolo importante nella divulgazione delle informazioni volte a promuovere la cooperazione transfrontaliera sia tra giovani che tra tutti i soggetti interessati nel settore giovanile (operatori del settore, organizzazioni per la gioventù, ecc.) mediante seminari atti a favorire i contatti, visite di studio e seminari di formazione, ecc.

Il numero definitivo di scambi di giovani, servizi di volontariato, misure di sostegno (attività di collaborazione, formazione e informazione) e attività d'informazione da sovvenzionare non sarà disponibile prima del 30 aprile 2003, allorché le Agenzie nazionali GIOVENTÙ presenteranno le relazioni finanziarie e statistiche provvisorie.

...nel quadro del programma GIOVENTÙ per il periodo 2003-2006

Le stesse procedure decentrate disciplineranno lo stanziamento supplementare di 10 milioni di euro, contributo della Comunità assegnato al programma GIOVENTÙ per il periodo 2003-2006. Il Comitato del programma GIOVENTÙ stabilirà, nel mese di novembre 2002, la ripartizione di 3 milioni di euro imputati, per il 2003, alla linea di bilancio del programma GIOVENTÙ (B3-1010).

2.3. Misure a favore della creazione di reti a titolo di INTERREG

Nel suo piano d'azione per le regioni frontaliere, la Commissione ha proposto di assegnare un contributo pari a 20 milioni di euro dal paragrafo 53 degli orientamenti INTERREG III per il finanziamento di azioni volte ad incentivare ed agevolare la cooperazione nelle regioni di confine. La Commissione ha in seguito deciso di assegnare questi fondi ai programmi INTERREG III C ed INTERACT (programma di sostegno di INTERREG) poiché entrambi i

programmi sono destinati a finanziare il tipo di azioni indicate nella comunicazione della Commissione.

Queste azioni usufruiscono altresì delle strutture d'associazioni e gestione già stabilite per l'attuazione dei programmi INTERREG III C ed INTERACT, consentendo così un uso più rapido dei fondi a favore delle regioni interessate. Di contro, la preparazione di un nuovo programma specifico avrebbe comportato una procedura d'attuazione lenta e pesante con risultati meno incisivi.

La Commissione ha deciso, sulla base della popolazione nelle regioni interessate, di assegnare 12,3 milioni di euro al programma orientale INTERREG III C, 2,2 milioni di euro al programma settentrionale INTERREG III C, e 0,5 milioni di euro al programma meridionale INTERREG III C. Inoltre, la Commissione s'impegna a stanziare 5 milioni di euro per il programma INTERACT.

Ogni programma interessato ha ricevuto fondi aggiuntivi sotto forma di priorità supplementare. Nel caso dei programmi INTERREG III C, le operazioni previste nell'ambito di questa priorità specifica comprendono progetti di cooperazione in rete ed individuali volti a stimolare ed agevolare la collaborazione nelle regioni di confine, al fine di rafforzarne la competitività economica. Nel caso del programma INTERACT, le operazioni previste coprono azioni d'informazione, seminari, studi e scambi d'esperienza su questioni orizzontali dei programmi INTERREG e sulla loro complementarità con gli strumenti di politica esterna.

E' necessario individuare partner capo fila nelle regioni di confine con i paesi candidati e favorire la cooperazione con partner situati nei paesi di adesione. Nell'ambito dei programmi INTERREG III C interessati, è necessario che un progetto di cooperazione individuale comprenda un minimo di tre partner di almeno due paesi mentre una rete dovrà comprendere un minimo di cinque partner di almeno tre paesi.

Per quanto attiene la dotazione supplementare prevista per i programmi INTERREG III C, si applicano gli stessi tassi di partecipazione del FESR come stabilito ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 3 del Regolamento generale sui Fondi strutturali (1260/1999). Per quanto riguarda INTERACT, si applica lo stesso tasso di partecipazione di quello stabilito per le misure equivalenti adottate nell'ambito di INTERACT.

Nel mese di maggio 2002, si è ultimata la procedura d'adozione dei programmi INTERREG III C interessati. Si prevede l'adozione del programma INTERACT per l'inizio dell'autunno 2002.

2.4. Sostegno speciale per il 2002 pari a 30 milioni di euro, destinato alle regioni di confine, a titolo del programma INTERREG

Il 21 novembre 2001, Parlamento europeo, Commissione e Consiglio hanno deciso, nel corso di una riunione del Comitato di conciliazione in merito alla procedura di bilancio 2002, d'imputare un importo aggiuntivo di 30 milioni di euro al titolo 2 (Fondi strutturali) del bilancio destinato alle regioni contigue ai paesi candidati, e ciò al fine di finanziare azioni specifiche volte a sostenere queste regioni. Il 13 dicembre 2001, il Parlamento europeo ha adottato il bilancio 2002

e confermato l'impegno di 30 milioni di euro a favore delle regioni di confine, imputandolo ad una linea speciale di bilancio (B2-1411) relativa all'iniziativa INTERREG III.

In linea con l'impostazione adottata per l'assegnazione di 20 milioni di euro a favore delle attività volte alla creazione di reti nel quadro di INTERREG III C ed INTERACT, la Commissione ha deciso di stanziare questi fondi per programmi già esistenti che servano ad una maggiore cooperazione transfrontaliera. Visti i tempi stretti previsti per impegnare lo stanziamento aggiuntivo di 30 milioni di euro, questa soluzione è sembrata, ancora una volta, l'impostazione più semplice e pragmatica da seguire.

La Commissione ha deciso di stanziare i fondi aggiuntivi per:

- i 13 programmi INTERREG, Sezione A, che coprono le zone di frontiera con i paesi candidati e sono dunque direttamente interessati dall'ampliamento, nonché per
- il programma INTERREG, Sezione B, a favore della regione del mar Baltico.

I 13 programmi, INTERREG III A coprono le zone di frontiera con i paesi candidati, dalla Grecia/Cipro, al sud, alla Finlandia/Estonia al nord eccetto la zona di confine marittimo con Lettonia e Lituania. Benché questi due paesi non abbiano una linea di confine terrestre con uno Stato membro, la loro adesione avrà, anch'essa, un impatto sulla competitività d'alcune regioni dell'Unione Europea simile a quello derivante dall'adesione d'altri paesi candidati. L'inclusione del programma per il Mar Baltico, sezione B è dettata dalla preoccupazione del Parlamento europeo per le regioni con zone di confine marittimo.

La chiave di ripartizione dei fondi tra i 14 programmi interessati segue il criterio obiettivo dell'attuale suddivisione dei Fondi FESR tra i programmi (vedi allegato).

Tenuto conto della dotazione relativamente ridotta assegnata ad ogni programma, si è stabilito di attribuire 30 milioni di euro ad una priorità comune, "Sostegno speciale per le regioni confinanti con i paesi candidati", da aggiungere ai 14 programmi. Sarà data priorità ai progetti svolti nei settori seguenti: potenziamento del settore dei trasporti, sostegno alle PMI che risentono maggiormente dell'allargamento nonché sostegno a favore di azioni di cooperazione interculturali e di formazione ivi comprese quelle volte a favorire l'integrazione di gruppi linguistici e culturali diversi. Un'attenzione particolare sarà rivolta ai progetti svolti nei settori dei trasporti e delle PMI, direttamente legati al miglioramento dell'ambiente.

Si applicano le norme ordinarie che disciplinano i programmi INTERREG III A e B. Una decisione unica della Commissione, adottata il 26 luglio 2002, ha modificato i 14 programmi INTERREG interessati onde assicurare una gestione solida ed efficace. La convalida di tutti gli impegni si è avuta nel mese di settembre 2002. Gli Stati membri sono stati invitati a presentare per prime le tabelle finanziarie modificate relative ai 14 programmi. Spetterà ai rispettivi comitati direttivi assegnare queste risorse finanziarie a progetti concreti, secondo i criteri stabiliti nei complementi di programmazione che rimangono ancora da adeguare.

2.5. Programma speciale in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti (BEI), a favore di progetti destinati alla creazione d'infrastrutture comunali, nelle regioni dei paesi candidati confinanti con l'UE

Il programma speciale BEI si propone di ovviare alla carenza di adeguate infrastrutture su scala ridotta, rilevata nelle regioni di frontiera tra paesi candidati e paesi dell'UE. Il suo obiettivo generale è di contribuire allo sviluppo sociale ed economico di queste regioni di confine nonché alla loro integrazione con le regioni contigue negli Stati membri attuali dell'UE.

A tal uopo il Programma permetterà di accrescere le dotazioni d'infrastrutture municipali su piccola scala, aumentando la disponibilità di mezzi creditizi per gli enti comunali ed i loro fornitori di servizi pubblici, grazie ad una combinazione di prestiti dalle risorse BEI e di aiuti non rimborsabili PHARE. Gli investimenti terranno in debito conto l'esistenza di documenti di programmazione regionali o anche nazionali o locali.

Nel 2002, 35 milioni di euro saranno assegnati dal bilancio PHARE 2002 allo Strumento creditizio secondo la proposta di finanziamento adottata dal Comitato di gestione PHARE il 27 settembre 2002.

La BEI intende avviare l'esecuzione dello Strumento 2002 in Polonia, dove la linea di confine con l'Unione europea è molto estesa. In una fase successiva, il programma coprirà le varie regioni che delimitano gli altri paesi candidati (ad es. le aree confinanti con Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Polonia, Slovenia e Slovacchia). Si prevede, in linea con il Piano d'azione della Comunità a favore delle regioni frontaliere, di integrare il finanziamento del Programma speciale BEI con un importo addizionale fino a 15 milioni di euro erogato dal bilancio PHARE 2003.

L'attuazione di questo Programma si fonda sul concetto dello Strumento creditizio municipale. La BEI stanzerà dei fondi dalle sue risorse proprie e concederà così alle banche locali selezionate partecipanti un prestito totale abbinato ad un aiuto non rimborsabile PHARE. Il rapporto totale tra le risorse della BEI ed il contributo PHARE sarà pari o superiore a 5/1. La BEI assegnerà un importo massimo pari a 175 milioni di euro sotto forma di prestiti, e la Commissione un importo massimo di 35 milioni nel 2002.

La Commissione affida alla BEI l'attuazione di questo Programma e, all'inizio del 2003, concluderà a questo scopo un accordo di partecipazione destinato alla copertura delle attività progettuali fino al 2009.

In primo luogo, in sede d'attuazione pratica del programma, la BEI individuerà e sceglierà gli istituti finanziari locali situati nelle aree di confine come partner. Questi ultimi devono possedere la capacità, la forza e l'interesse ad estendere la loro attività al finanziamento d'investimenti, in una specifica regione di frontiera, a favore di piccole opere infrastrutturali municipali. La BEI concederà dei prestiti a questi istituti di credito che, a loro volta, definiranno operazioni per la concessione di prestiti a comuni o enti che erogano un servizio pubblico. Il contributo PHARE servirà a finanziare gli oneri che per le banche locali partecipanti scaturiscono da una prestazione o un servizio al fine di spingerle a partecipare al Programma; esso servirà altresì a coprire gli eventuali costi aggiuntivi, connessi ad es. alla promozione dello Strumento tra gli enti locali, alla

prestazione di servizi ai comuni per l'istruzione delle domande di prestiti o per l'analisi ed articolazione dei prestiti comunali. Una seconda tranche del contributo PHARE sarà utilizzata per compensare in parte, ai comuni o ai fornitori di servizi municipali, i costi sostenuti per gli investimenti e le relative spese di selezione e valutazione.

Prima di firmare un accordo, con un istituto finanziario locale scelto, su un pacchetto finanziario includente il prestito BEI e la sovvenzione PHARE ("il Progetto"), la BEI è tenuta a proporre il Progetto alla Commissione per approvazione. Nella proposta di Progetto, la BEI informerà la Commissione dell'importo totale del prestito concesso a tale istituto finanziario, a titolo dello Strumento e del contributo PHARE corrispondente. Previa approvazione della Commissione, la BEI procederà alla firma di un accordo con l'istituto di credito locale che diventa allora Banca partecipante ai sensi di questo Programma.

La Banca partecipante s'impegnerà a promuovere lo Strumento creditizio presso i comuni al fine di ricevere richieste di prestiti per investimenti su infrastrutture, che soddisfano i criteri d'ammissibilità. A seguito di un'analisi approfondita delle richieste, la Banca partecipante firmerà un accordo di prestito con un ente comunale o con una società che eroga un servizio comunale di pubblica utilità ("sotto-progetto"). Tale accordo di prestito comprenderà l'assegnazione di una parte del contributo PHARE al comune o al fornitore di servizi comunali. In genere sono ammissibili quegli investimenti i cui costi non superano 5 milioni di euro.

Tutti i progetti d'investimento saranno realizzati in conformità con la normativa comunitaria pertinente in materia ambientale. La somma del valore totale del "sotto-progetto", del valore totale del contributo PHARE (sostegno per investimento diretto) a favore del Promotore e di eventuali altri fondi comunitari utilizzati dal Promotore per il finanziamento dell'investimento non dovrà superare il 90% dei costi d'investimento. A livello operativo, l'attuazione di questo Programma sarà controllata mediante relazioni sui progressi compiuti presentate dalla BEI ed un Comitato direttivo composto dai rappresentanti della Commissione e della BEI.

3. LIVELLO DI ATTUAZIONE: UN MIGLIOR COORDINAMENTO DELLE POLITICHE ESISTENTI

Riguardo ai problemi particolari delle regioni di confine la Commissione ha espresso, nel piano d'azione, la sua intenzione di procedere ulteriormente ad armonizzare il coordinamento tra PHARE-CBC ed INTERREG. A questo fine, la Commissione ha annunciato l'adozione delle misure sotto specificate.

3.1. Un miglior coordinamento tra PHARE-CBC ed INTERREG

Modifica del Regolamento PHARE-CBC

Partendo dal presupposto che l'ampliamento avverrà il 1° gennaio 2004, l'esercizio di programmazione PHARE 2003 sarà l'ultimo per i paesi aderenti. Visto il breve intervallo che rimane, la Commissione prevede soltanto un adeguamento minore del Regolamento PHARE-CBC.

L'esperienza acquisita dal 1999, con la messa a punto dei documenti congiunti di programmazione e dei comitati paritari, dimostra che rimane ancora spazio per un ulteriore allineamento di PHARE-CBC con INTERREG, particolarmente in materia d'ammissibilità delle azioni. Tenuto conto delle innovazioni già adottate a seguito della revisione PHARE 2000, sembra utile procedere oltre con tale allineamento.

L'unica modifica necessaria a tal fine riguarda l'articolo 5 del Regolamento PHARE-CBC della Commissione in cui, stralciando la frase finale del primo paragrafo, si eliminano le differenze tra le azioni da (a) a (i) e quelle da (j) a (n). Ne consegue che ogni singola azione diventa sovvenzionabile a titolo dell'intervento principale PHARE-CBC o del Fondo per piccoli progetti PHARE-CBC (articolo 5 paragrafo 2). Tale allineamento delle azioni ammissibili al finanziamento a titolo di PHARE-CBC permetterà una maggiore coerenza con l'impostazione INTERREG.

Queste modifiche sono state adottate dalla Commissione il 6 settembre 2002, il che consentirà l'applicazione del Regolamento PHARE-CBC modificato a partire dall'esercizio di programmazione PHARE 2003.

Revisione degli orientamenti PHARE

La Commissione ha anche lavorato sulla revisione degli orientamenti PHARE 2000-2006, trattando in tale sede anche alcuni aspetti della cooperazione transnazionale ed interregionale.

In merito alla partecipazione dei paesi candidati ad INTERREG III B (transnazionale), come ai programmi CADSES, o III C (programmi interregionali), gli orientamenti PHARE ribadiscono che i paesi candidati possono continuare ad utilizzare ed anche aumentare, se lo desiderano, i loro fondi del programma nazionale PHARE per questo scopo.

PHARE-CBC continuerà a cofinanziare i programmi tipo INTERREG III B per la regione del Mar Baltico, dove si segue un'impostazione transnazionale.

Gli orientamenti modificati sono stati adottati assieme al Regolamento PHARE-CBC il 6 Settembre 2002.

Applicazione del principio territoriale

Nel suo piano d'azione per le regioni di confine, la Commissione ha anche annunciato che avrebbe esaminato la possibilità di rendere meno rigida l'applicazione del "principio di territorialità": questo concetto significa che per ora INTERREG può finanziare soltanto i progetti o quelle parti di essi che sono fisicamente situati nel territorio dell'UE.

Dopo un attento esame della situazione, la Commissione ha concluso che il quadro legislativo attuale esclude chiaramente la possibilità d'interventi a titolo dei Fondi Strutturali al di fuori del territorio dell'Unione Europea. Il principio territoriale continuerà a trovare applicazione per i progetti d'investimento (quali impianti di trattamento delle acque reflue, ponti, centri tecnologici, e così via). È comunque possibile un'interpretazione meno rigida del principio territoriale nei casi seguenti.

Deroghe per l'assistenza tecnica

Il Regolamento della Commissione (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000 (punto 2.1, secondo trattino della norma n.11 in allegato), recante disposizioni di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1260/1999, prevede che le spese sostenute dai partecipanti di paesi non comunitari alle riunioni dei comitati e sottocomitati di sorveglianza possono essere finanziate dal bilancio pertinente relativo all'assistenza tecnica laddove il presidente di tali comitati ne ritenga la presenza essenziale ai fini dell'efficace attuazione dell'intervento.

Nel caso dei programmi INTERREG, i comitati direttivi possono considerarsi sottocomitati. Qualora i programmi INTERREG interessino paesi non comunitari, in modo particolare quelli candidati, la presenza dei rappresentanti di questi paesi può in generale considerarsi necessaria per un'attuazione efficace del programma, tenuto conto delle norme di procedura riguardanti i comitati di vigilanza e direttivi (nella maggior parte dei casi già definite), che stabiliscono la partecipazione di questi rappresentanti di paesi esterni all'Unione ed il requisito dell'unanimità per l'adozione delle decisioni. Non è, dunque, necessario ripetere ciò in ogni singola convocazione.

Deroghe per progetti non sovvenzionabili a titolo dell'assistenza tecnica

Per quanto attiene il rimborso delle spese di viaggio e di trasferta legate ai progetti, sostenute dai rappresentanti di paesi non comunitari, la Commissione considera sovvenzionabili, per la parte UE del confine, i progetti Sezione A – diversi dai progetti d'investimento – gestiti dai promotori; considera altresì ammissibili al rimborso FESR alcune spese sostenute dai partecipanti dei paesi candidati (spese di viaggio e trasferta, partecipazione alle riunioni, seminari e corsi di lingue, e così via). Al fine di agevolare per quanto possibile la cooperazione, per i progetti sezione A e B, le spese di viaggio e di trasferta dei **partner o partecipanti di paesi terzi** esterni all'UE possono considerarsi ammissibili quando la riunione o il seminario si svolge nell'UE e fa parte di un'operazione approvata.

Sono altresì ammissibili all'intervento del FESR le spese di viaggio e di trasferta sostenute da partner o partecipanti di **Stati membri dell'UE** per le parti dell'operazione che si svolgono in un paese terzo e sono vitali per il buon esito del progetto nel suo insieme.

Ulteriori possibilità di maggiore flessibilità nell'interpretazione del principio territoriale

In conformità con la normativa CE in materia di appalti pubblici, i servizi o le attrezzature utilizzati per l'attuazione di un progetto INTERREG nell'UE possono anche venire da "paesi partner" o da altri paesi terzi interessati, conformemente alla legislazione generale nazionale, comunitaria o internazionale sugli appalti pubblici.

In linea con l'impostazione sopra delineata in merito all'ammissibilità all'intervento del FESR di alcune spese sostenute dai partecipanti di paesi candidati per i progetti – diversi dai progetti d'investimento –, anche alcune spese sostenute dai partecipanti di Stati membri dell'UE per parti di progetti che si svolgono in un paese candidato e sono vitali per il buon esito del progetto nel suo insieme (spese di viaggio e di trasferta, oneri per la partecipazione alle riunioni, seminari, tirocini o corsi di lingue, e così via) sono sovvenzionabili dal FESR.

Ammissibilità delle aree adiacenti alle regioni di confine

La Commissione ha deciso l'inclusione di Vienna nei programmi INTERREG III A con l'Ungheria e la Repubblica Ceca, vista la sua posizione geografica unica di vicinanza alle regioni di confine della Slovacchia, Ungheria e Repubblica Ceca. Il ruolo particolare svolto da Vienna nei rapporti economici e nel coordinamento amministrativo con le regioni di confine dei paesi candidati ha giocato a favore di una tale inclusione. I particolari trattati con le autorità austriache sono stati indicati in una modifica degli orientamenti INTERREG⁴, previa consultazione dei paesi vicini e tenendo conto dei bisogni specifici dei Länder confinanti.

3.2. Iniziative politiche nel settore agricolo

E' ancora prematuro trarre conclusioni in merito al riorientamento dei programmi di sviluppo rurali esistenti destinati al miglioramento della competitività e alla diversificazione delle attività nelle regioni di confine, in assenza della valutazione intermedia di tali programmi (prevista entro la fine del 2003). Occorre tuttavia ricordare che varie regioni di confine beneficiano di ingenti aiuti come regioni interessate dall'Obiettivo 1; tali aiuti comprendono sia misure di sviluppo rurale che tassi di cofinanziamento più elevati rispetto a quelli delle altre regioni.

Non è ancora iniziata ovunque l'attuazione della sezione "cooperazione transnazionale" di LEADER +, la quale consente ai gruppi d'azione locale di varare progetti con strutture analoghe a quelle di un altro paese (compresi i paesi candidati). Non si è ancora ultimata la selezione dei gruppi LEADER ed i programmi non sono ancora in fase attuativa. Inoltre, la cooperazione con i paesi candidati è una caratteristica nuova di LEADER ed i gruppi LEADER che danno priorità ai progetti locali devono ancora individuare i propri partner potenziali e misurare il valore aggiunto di questi progetti per lo sviluppo del loro territorio. Tuttavia, alcuni gruppi d'azione locale hanno già avviato i contatti.

4. CONCLUSIONE

L'ampliamento riveste un'importanza particolare per le regioni di confine negli Stati membri dell'UE. Esso offrirà a queste regioni nuove occasioni di maggiore integrazione, di migliore attività economica e di crescita. Tuttavia, rimangono ancora alcuni problemi specifici da risolvere nel settore della ristrutturazione economica e delle infrastrutture.

Il piano d'azione della Commissione del mese di luglio 2001, abbinato agli strumenti di politica strutturale e alla strategia rinforzata di preadesione, assicura alle regioni di confine un sostegno sufficiente, mediante una vasta gamma di misure.

La relazione mostra che la Commissione ha realizzato progressi notevoli nell'attuazione dell'Azione comunitaria per le regioni di confine. L'attuazione dei progetti rimane comunque nella fase iniziale, e la Commissione conta, in questo contesto, sugli sforzi promossi dai partner regionali e locali per il buon esito dei progetti cui sono stati assegnate risorse finanziarie.

⁴ Cfr. ABI. C 239 del 25 agosto 2001, pag. 4.

Uno stanziamento aggiuntivo di 15 milioni di euro destinato all'adozione di misure preparatorie relative all'impatto dell'ampliamento sulle regioni di confine con i paesi candidati" (linea di bilancio B5-3003) è programmato per il 2003. Si prevede lo svolgimento delle attività seguenti:

- proseguimento delle misure di sostegno a favore delle PMI, in modo particolare nei settori economici più colpiti, inclusi la promozione della cooperazione aziendale e il trasferimento di know-how tecnico;
- consolidamento delle azioni rivolte ai lavoratori di entrambe le parti della frontiera, quali consulenza ed orientamenti in materia di legislazione sociale e diritto del lavoro ed altre informazioni sul patrimonio già acquisito di realizzazioni comunitarie nel settore della libera circolazione delle persone al momento dell'adesione;
- proseguimento delle misure volte alla preparazione degli organi amministrativi locali e regionali ad una maggiore mobilità e migrazione nonché sostegno dato per l'attuazione di iniziative mirate di tipo sociale, culturale ed educativo rivolte ai cittadini.

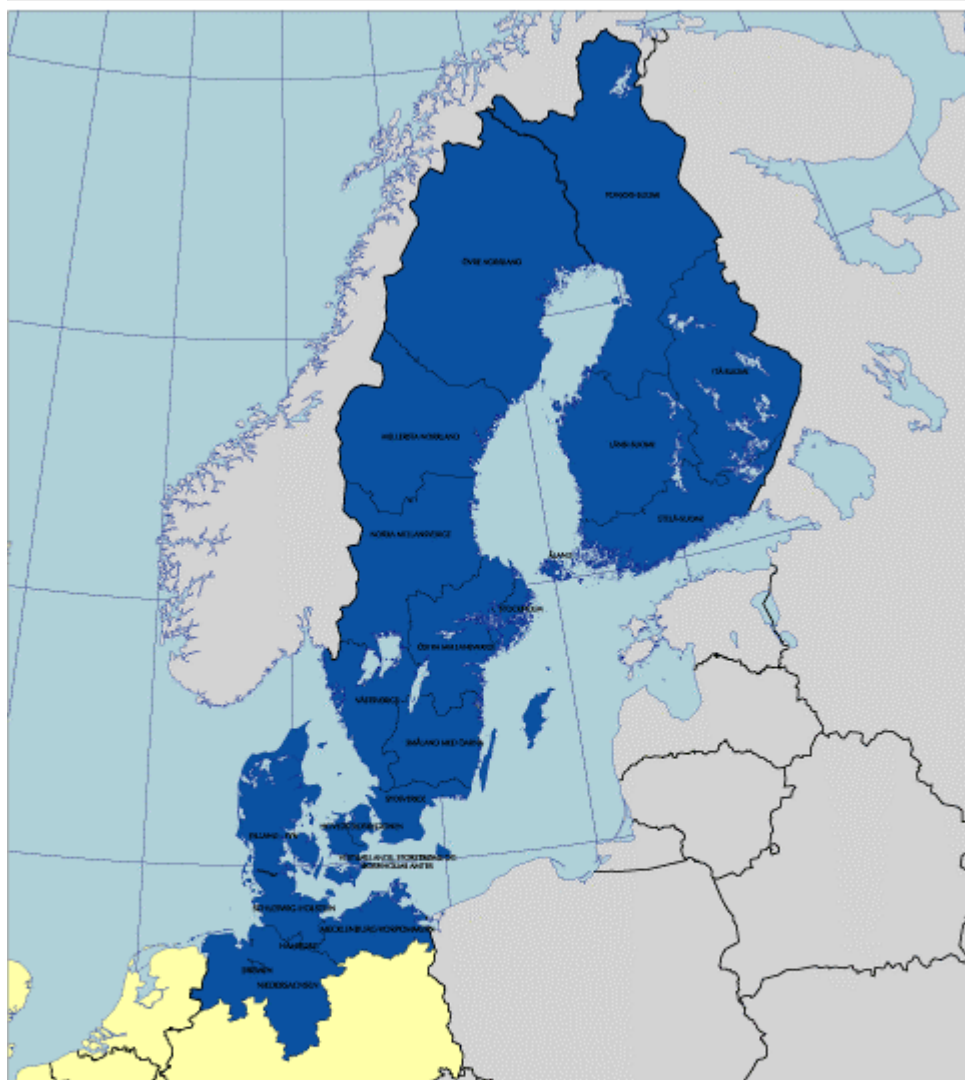
Inoltre, la Commissione continuerà a seguire da vicino l'impatto socioeconomico dell'ampliamento sulle regioni di confine al fine di migliorare ulteriormente l'Azione comunitaria.

Allegato: ripartizione di 30 milioni di euro per le regioni di confine a titolo di INTERREG nel 2002 (nuova linea di bilancio B2-1411)

13 PROGRAMMI SEZIONE A + PROGRAMMA SEZIONE B - REGIONE DEL MAR BALTICO								
Paesi partecipanti	Nome del programma riguardante le regioni in questione	Spesa totale	Stanziamiento FESR (usato come chiave di ponderazione)	Quota in %	Ripartizione dei 30 milioni per i programmi	Importo dello stanziamento FESR dopo l'aumento a 30 milioni di euro		
Finlandia/Estonia	Linea costiera meridionale	31,40	14,10	1,5%	0,451	14,55		
Germania/Polonia	Mecklenburg-Polonia	110,98	83,09	8,9%	2,657	85,74		
Germania/Polonia	Brandenburg-Lubuskie	130,79	96,21	10,3%	3,077	99,29		
Germania/Polonia	Sassonia-Polonia	61,11	42,68	4,5%	1,365	44,05		
Germania/Rep.Ceca	Sassonia-Rep.Ceca	244,25	170,72	18,2%	5,459	176,18		
Germania/Rep.Ceca	Baviera-Rep.Ceca	127,64	63,82	6,8%	2,041	65,86		

Austria/Rep.Ceca	Austria-Rep.Ceca	51,80		25,90		2,8%	0,828	26,73	
Austria/Slovacchia	Austria-Slovacchia	52,50		26,25		2,8%	0,839	27,09	
Austria/Ungheria	Austria-Ungheria	61,65		30,82		3,3%	0,986	31,81	
Austria/Slovenia	Austria-Slovenia	54,52		27,26		2,9%	0,872	28,13	
Italia/Slovenia	Italia-Slovenia	93,29		43,20		4,6%	1,381	44,58	
Grecia/Bulgaria	Grecia-Bulgaria	259,28		170,00		18,1%	5,436	175,44	
Grecia/Cipro	Grecia-Cipro	80,21		47,00		5,0%	1,503	48,50	
Finlandia/Svezia/ Danimarca/Germania/ Estonia/Lituania/ Lettonia/Polonia	Regione del Mar Baltico	186,51		97,11		10,4%	3,105	100,22	
Totali		1 545,93		938,17		100,0%	30,000	968,17	
								+3,2%	





INTERREG IIIC South (2000-2006)

